

NORME DI STESURA DELLA TESI

1. Norme generali di formattazione del testo

- Tipo di carattere: Times New Roman
- Testo: in corpo 12
- Interlinea: doppia
- Citazioni di brani a tutta pagina (con interlinea singola): in corpo 11
- Note: in corpo 10
- Titoli di capitolo: in grassetto corpo 14
- Titoli di paragrafo: in corsivo normale corpo 12
- Tutto il testo, note comprese: in formato giustificato
- Rientro di prima riga ad ogni inizio paragrafo: 0,5 cm

Si fornisce di seguito un esempio di impaginazione (margine superiore = 4 cm; margine inferiore = 5 cm; margine sinistro = 4 cm; margine destro = 3 cm):

Es.:

Introduzione

1.1. Piano del lavoro

La tesi è un tentativo di osservare come un tema, forse “il tema”, caratteristicamente universale come la morte, sia narrato all’interno di un medium specifico: la stampa quotidiana.

Nella prima parte ho cercato di capire quale rapporto, quale dialettica, l’uomo ha instaurato con questa presenza insopprimibile, attraverso la lente d’ingrandimento di alcuni pensatori contemporanei.

La sua lettura può certamente dare l'impressione di un risultato frammentato. Certo è che mantenere, comprimere, strutturare ciò che è per definizione scaduto, extra corporeo, destrutturato è impresa, per capacità tipicamente umane, assai difficile. Procedendo per semplificazioni, ho circoscritto il tema della morte alle sue rappresentazioni nelle figure dei martiri e degli eroi, nello specifico del combattimento in una situazione di guerra.

La seconda parte del lavoro, ha il taglio della sociologia della comunicazione, e più propriamente, di una sociologia della stampa quotidiana. Questa sezione del preparato ha lo scopo di fornire un quadro sintetico del contesto istituzionale in cui tale medium agisce; quali sono le sue caratteristiche comunicative; a quali ...

2. Avvertenze di grafia

a. *Maiuscole e minuscole:*

La maiuscola andrà usata:

1. dopo il punto fermo, dopo i puntini di sospensione quando la frase che li precede è conclusa, dopo il punto interrogativo e il punto esclamativo conclusivi.
2. per i nomi di persona, appellativi e soprannomi (Alessandro il Grande, Lorenzo il Magnifico). Ma andrà utilizzata la minuscola per i titoli nobiliari o professionali: il dott. Tarzia (e non il Dott. Tarzia), il prof. Ragone (e non il Prof. Ragone), il conte Ilardi, l'avvocato Ceccherelli.
3. per i nomi geografici: l'Italia, l'Europa, il Danubio, Fermignano. Il nome comune andrà con l'iniziale minuscola e quello proprio con l'iniziale maiuscola se il nome comune si può omettere: l'oceano Atlantico o l'Atlantico (ma non l'Oceano Atlantico), il fiume Tevere o il Tevere (ma non il Fiume

Tevere); ma si dovrà scrivere il Fiume Giallo (e non il Giallo o il fiume Giallo) o il Monte Bianco (e non il Bianco o il monte Bianco).

4. per il primo termine di Stati, enti, istituzioni, associazioni, partiti, quando la loro denominazione è espressa per intero: Unione sovietica, Partito comunista francese, Banca nazionale del lavoro, Facoltà di sociologia. Di norma l'iniziale maiuscola viene estesa a quei casi in cui le parole successive sono aggettivi qualificanti: Biblioteca Vaticana.
5. per gli organi ufficiali di uno Stato: lo Stato, la Costituzione, la Regione Marche, il Comune di Urbino.
6. in tutti quei casi in cui può nascere confusione tra espressioni uguali: Stato (come istituzione), stato (participio passato del verbo essere); Chiesa (come istituzione), chiesa (come luogo di culto); Terra (il pianeta), terra (suolo); Comune, Provincia, Regione (come istituzioni), comune, provincia, regione (come espressioni geografiche); Riforma (quella protestante), riforma; Restaurazione (come epoca storica), restaurazione ecc.
7. per i punti cardinali se indicano un'area geografica: il Settentrione francese, l'Italia del Nord, l'Occidente cristiano. In tutti gli altri casi si usa la minuscola.
8. per i secoli, gli anni, i decenni espressi in lettere: il Quattrocento, il Novecento, gli anni Venti, il Sessantotto.
9. per le epoche e i documenti ufficiali: il Rinascimento, il Medioevo, la Magna Charta. Ma si utilizzerà la minuscola per gli eventi, i patti e i trattati: rivoluzione francese, prima guerra mondiale, trattato di Versailles, patto di Varsavia.

La minuscola andrà usata:

1. per le correnti artistiche e letterarie, per le ideologie e le religioni: il surrealismo, il comunismo, le avanguardie, il cristianesimo
2. per popoli, nazioni e gruppi etnici: i romani, gli italiani, gli etruschi, i navajos, gli apaches, i bororo.
3. per i mesi dell'anno e i giorni della settimana: gennaio, dicembre, sabato.

b. *Il corsivo:*

Il corsivo va usato:

1. per tutti i titoli citati nel corso del testo: titoli di libri, capitoli, saggi contenuti in riviste o raccolte, poesie, opere d'arte (di tutti i tipi): *I promessi sposi* di Manzoni, la *Sesta sinfonia* di Beethoven, *Guernica* di Picasso, la *Pietà* di Michelangelo.

2. per le parole straniere o dialettali di uso poco comune o di uso specialistico: *think tank, grandeur, computer graphic, zeitgeist, Weltanschauung, target, trend, sghei, pajata*. Ma si scriverà in tondo: film, hamburger, computer, videoclip, mass media, skin-head, leader, camion, sport, hobby, guappo. In generale le parole straniere sono indeclinabili: si scrive i computer e non i computers, gli sport e non gli sports, i *led* e non i *leds*.

3. Citazione di brani

a. Se il brano citato è inferiore alle tre righe va inserito all'interno del testo tra virgolette. Qualora si rendesse necessario evidenziare una parola all'interno di una frase già virgolettata si useranno le virgolette singole: '...'

Es.:

Benjamin nota come i sogni, secondo Freud, realizzano, o cercano “di realizzare a posteriori il controllo dello stimolo sviluppando l'angoscia la cui omissione è stata causa della nevrosi traumatica” (Benjamin 1995, p. 13).

b. Se il brano citato è superiore alle tre righe va inserito a tutta pagina, in corpo 11, interlinea singola e senza virgolette:

Es.:

Scriva infatti Benjamin concludendo il suo saggio:

Il diciottesimo secolo aveva trovato l'individuo avvolto in relazioni politiche e agrarie, corporative e religiose, che lo violentavano e avevano perduto ogni significato: restrizioni che imponevano all'uomo, per così dire, una forma innaturale e delle ineguaglianze [...] In questa situazione si levò l'appello alla libertà e all'uguaglianza [...] Accanto a questo ideale liberale, nel diciannovesimo secolo se ne è sviluppato un altro, da un lato per opera di Goethe e del romanticismo, dall'altro a causa della divisione economica del lavoro: l'ideale per cui gli individui, liberati dai legami storici, si debbono anche distinguere tra loro [...] Nella lotta e negli intrecci mutevoli fra questi due modi di concepire il posto del

soggetto all'interno della totalità si svolge la storia esteriore e interiore del nostro tempo. La funzione della metropoli è di fornire uno spazio per il contrasto e per i tentativi di conciliazione di queste due tendenze [...] (Simmel 1996, p. 131)

In entrambi i casi qualora si decida di omettere una parte della citazione si useranno le parentesi quadre [...]; le parentesi quadre si useranno anche nel caso di inciso, di chiarimento apportato dall'autore della tesi o della tesina:

Qualora si decida invece di riportare i puntini di sospensione originali di un autore, o di inserirli nel proprio discorso non si utilizzeranno le parentesi quadre.

4. Rinvii bibliografici e bibliografia.

Si è deciso di adottare il sistema "autore-data" detto anche "all'americana" sia quando il brano citato si trova all'interno del testo, sia quando è citato a tutta pagina, sia quando è citato in nota. Le note a piè di pagina si utilizzano esclusivamente per ampliare o precisare concetti presenti nel testo oppure per richiamare altri studi o lavori precedenti.

Il sistema autore-data è così concepito:

a. *Qualora il rinvio sia a un testo nel suo complesso si dovrà scrivere così:*
Aperta parentesi tonda - Cognome dell'autore – Spazio – Anno di pubblicazione – Chiusa parentesi Tonda .

Es:

La concezione messianica che Benjamin ha della storia gli deriva dalla sintesi del marxismo con le sue radici ebraiche (Benjamin 1997).

In bibliografia il testo andrà riportato in questa maniera:

BENJAMIN Walter (1997), *Sul concetto di storia*, Einaudi, Torino.

b. *Quando invece il rinvio si trova al termine di un brano citato o si riferisce a pagine specifiche del testo si dovrà scrivere così:* Aperta parentesi tonda - Cognome dell'autore – Spazio – Anno di pubblicazione – Virgola – Spazio – "p"

(se è una sola pagina) – “pp” (se è un intervallo di pagine) – Punto – Spazio – Numero di pagina (se è una sola pagina) – Numero di pagina iniziale Trattino breve Numero di pagina finale (se è un intervallo di pagine) – Chiusa parentesi tonda.

Es:

In realtà Simmel lasciava a Benjamin un vera e proprio portone spalancato.

Scrive infatti concludendo il suo saggio:

Il diciottesimo secolo aveva trovato l'individuo avvolto in relazioni politiche e agrarie, corporative e religiose, che lo violentavano e avevano perduto ogni significato: restrizioni che imponevano all'uomo, per così dire, una forma innaturale e delle ineguaglianze [...] In questa situazione si levò l'appello alla libertà e all'uguaglianza [...] Accanto a questo ideale liberale, nel diciannovesimo secolo se ne è sviluppato un altro, da un lato per opera di Goethe e del romanticismo, dall'altro a causa della divisione economica del lavoro: l'ideale per cui gli individui, liberati dai legami storici, si debbono anche distinguere tra loro [...] Nella lotta e negli intrecci mutevoli fra questi due modi di concepire il posto del soggetto all'interno della totalità si svolge la storia esteriore e interiore del nostro tempo. La funzione della metropoli è di fornire uno spazio per il contrasto e per i tentativi di conciliazione di queste due tendenze [...] (Simmel 1995, pp. 55-56).

Così in bibliografia:

SIMMEL Georg (1995), *Le metropoli e la vita dello spirito*, Armando Editore, Roma.

c. *Se gli autori sono più di uno i loro cognomi saranno separati da una virgola.*

Es:

Solamente nelle ultime pagine dell'*Ideologia tedesca* Marx ed Engels fanno riferimento alla rivoluzione comunista (Marx, Engels 1974, pp. 223-235).

Così in bibliografia:

MARX Karl, ENGELS Friedrich (1974), *L'ideologia tedesca*, Editori Riuniti, Roma.

d. *Nel caso si citi un testo dello stesso autore avente la stessa data si utilizzeranno lettere diverse:*

Lei si piegò e raccolse il suo fagotto. Boyd uscì dagli alberi al galoppo (McCarthy, 1996, p. 150).

Così in bibliografia:

McCARTHY Cormac (1996), *Cavalli selvaggi*, Einaudi, Torino;

Una guardia appoggiò il fucile al camion, prese un mazzo di chiavi, aprì la catena, gettò i due capi nel cassone, riprese il fucile e fece cenno ai prigionieri di scendere (McCarthy, 1996a, p. 216).

Così in bibliografia:

McCARTHY Cormac (1996a), *Meridiano di sangue o rosso di sera nel West*, Einaudi, Torino.

e. *citazione di articoli in rivista periodico o giornale (in bibliografia)*

Es.: rivista:

SCHOFIEL William, *The lays of Graelent and Lanval and the story of wayland*, «Publications of the Modern Language Association of America», XV (1900);

Es.: giornale:

BOCCA Giorgio, *Uno scatto di orgoglio*, «la Repubblica», 15 maggio 1998

f. *saggio in volume dello stesso autore:*

Es:

La “tradizione” funziona appunto in quanto insoddisfazione continua per quel che è stato scritto fino a un momento prima. Le opere che valgono in sé saranno poi quelle che staranno in piedi come se nient’altro fosse stato scritto prima e nient’altro dovesse essere scritto dopo (Calvino 1995, pp. 1537-1538).

Nei riferimenti bibliografici si scriva:

CALVINO Italo (1995), *Inchiesta 1966*, in Id., *Saggi. 1945-1985*. Mondadori, Milano, vol. I.

g. saggio di un autore in volume curato da altri:

Es.:

ILARDI Emiliano (2004), *Il noir e il ritorno della metropoli*, in RAGONE Giovanni, TARZIA Fabio (a cura di), *Mutazioni. La letteratura nello spazio dei flussi*, Liguori, Napoli

h. citazione di programmi televisivi (da effettuare in nota e non in bibliografia finale)

Es.:

Tg 5, 2 settembre 1999, ore 13.00

i. Citazioni dal web (da effettuare in nota e non in bibliografia finale). Nell’indirizzo web che contiene l’articolo citato vanno indicati il maggior numero di dati: nome del sito, il dominio, la directory o sottodirectory, nome esatto del file e il tipo di file (html, txt, pdf...).

Es.

ZUCCONI Vittorio, *La guerra globale dei terroristi*,
<www.repubblica.it/2004/f/sezioni/esteri/arabia4/obalgle/obalgle.html>

